

(I lavori proseguono alle ore 14.32 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

(omissis)

Interrogazione a risposta immediata n. 1326 presentata da Marello, inerente a "Crisi del Gruppo Egea di Alba. La Regione vigili, c'è un territorio da tutelare"

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 1326. Ha chiesto di illustrare l'interrogazione il Consigliere Maurizio Marello. Prego, Consigliere; ha facoltà di intervenire per tre minuti.

MARELLO Maurizio

Grazie, Presidente.

Do in sintesi lettura dell'interrogazione.

Egea è un'azienda multiservizi nata e cresciuta ad Alba e che, all'inizio degli anni Ottanta, ha avviato un articolato progetto di sviluppo, partendo dalla distribuzione del gas metano nei Comuni di Langhe e Roero.

Nel 1986 inaugura il suo primo impianto di teleriscaldamento a servizio della città di Alba e inizia a occuparsi anche di raccolta rifiuti e gestione del ciclo idrico integrato.

Nel 1997 diventa una multiutility a capitale misto pubblico-privato, grazie all'ingresso nella propria compagine societaria di numerosi Comuni del territorio.

Un ulteriore momento di crescita è iniziato nel 2000 grazie alla liberalizzazione del mercato energetico, attraverso la partecipata "Egea Commerciale", che espande i propri servizi negli anni in tutto il Piemonte, in Liguria, in Lombardia e anche in altre parti d'Italia. Successivamente, negli anni, il gruppo ha investito nell'ambito della sostenibilità, realizzando impianti a biogas, idroelettrici e fotovoltaici. Nel 2021, secondo i dati riportati nel bilancio di sostenibilità pubblicato dall'azienda, i clienti gestiti, per quanto riguarda l'energia elettrica e il gas, sono oltre 280 mila, con 423 milioni di metri cubi di gas venduto e 5.400 GWh di energia elettrica venduta.

La rete Egea di teleriscaldamento complessivamente raggiunge 150 chilometri; è insediata in diversi Comuni, anche importanti, del Piemonte. I cittadini serviti complessivamente da questo gruppo sono in circa 258 Comuni.

Parliamo di un'azienda che ha oltre 1.100 collaboratori, 100 soci pubblici (Comuni, per lo più) e 150 privati, con la famiglia Carini che detiene il 60% della proprietà.

Con questa premessa, si rileva che nei giorni scorsi sono apparsi sulla stampa nazionale e locale alcuni articoli in cui si evidenzia il delicato momento di crisi economico-finanziaria e di liquidità che il gruppo sta attraversando anche a causa della recente crisi energetica.

Secondo quanto riportato appunto dagli organi di stampa, in base ai dati ufficiali al 31/12/2022, il debito verso i fornitori ammonterebbe a poco più di 101 milioni di euro, cui vanno aggiunti i debiti tributari per circa 107 milioni di euro. Poi ci sono crediti nei confronti dei fornitori per circa 330 milioni di euro.

A fronte di questa preoccupante situazione, i vertici del gruppo, auditi proprio nei giorni scorsi dalla III Commissione in Comune ad Alba, che ha una partecipazione del 5,3%, hanno

asserito che stanno cercando di ottenere un finanziamento di 70 milioni da un pool di banche, e che ci sarebbe l'interessamento da parte del colosso lombardo A2A, partner industriale, per l'acquisizione anche eventualmente della maggioranza del gruppo. Successivamente - proprio qualche giorno fa - la stessa IREN, partecipata del Comune di Torino, ha manifestato anche pubblicamente l'interesse in questa direzione.

Le ragioni dell'interrogazione rientrano in questo quadro molto delicato. Come ho detto, parliamo di un'azienda radicata sul territorio piemontese, che dà lavoro a quasi 1.300 dipendenti, che gestisce servizi di rilevanza pubblica, soprattutto nel sud della nostra regione, che implica un di più di trasparenza, a mio parere, proprio perché, ferme restando le regole di riservatezza legate alle quotazioni in borsa di A2A e di IREN, ci sono in ballo 103 Comuni, tante comunità, tanti utenti, cittadini e imprenditori locali che hanno investito in questa azienda.

Con l'interrogazione in oggetto, rivolgendomi al Presidente della Giunta regionale, chiedo alla Regione di vigilare affinché in tutto questo processo siano garantiti i livelli occupazionali, così come siano preservati gli investimenti e i servizi che Egea rende ai cittadini e alle imprese del Piemonte.

Grazie.

PRESIDENTE

Ringraziamo il Consigliere Marellò per l'illustrazione.

La Giunta ha chiesto di rispondere all'interrogazione delegando l'Assessore Maurizio Marrone.

Prego, Assessore; ne ha facoltà per cinque minuti.

MARRONE Maurizio Raffaello, Assessore regionale

Anche in questo caso, leggerò una nota pervenuta dall'Assessore Chiorino, che risponde quanto segue.

In merito al question time in oggetto, l'Assessorato monitora la situazione. A oggi non vi sono in corso né procedure di licenziamento né di cassa integrazione e, soprattutto, non risultano pervenute note o segnalazioni da parte dei sindacati.

Questa fase, sempre a oggi, si declina in un contesto di programmazione industriale. Pertanto, qualora il mio Assessorato ne sarà coinvolto sul piano occupazionale, confermo fin d'ora la massima attenzione per quanto riguarda il mantenimento dell'occupazione.

PRESIDENTE

Ringraziamo l'Assessore Maurizio Marrone per la risposta.

(omissis)

*(Alle ore 15.28 il Presidente dichiara esaurita
la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)*

(La seduta inizia alle ore 15.49)